

The logo for Greenpeace, featuring the word "GREENPEACE" in a bold, green, sans-serif font.The logo for Legambiente, featuring a stylized green bird or leaf shape above the word "LEGAMBIENTE" in a bold, black, sans-serif font.

LEGAMBIENTE

The logo for WWF, featuring a black silhouette of a panda's head and shoulders above the letters "WWF" in a bold, black, sans-serif font.

WWF

Risposta alla consultazione ARERA

REVISIONE DELLE MODALITÀ DI ALLOCAZIONE DEI COSTI RELATIVI AL MECCANISMO DEI TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA E DI APPLICAZIONE DELLE COMPONENTI TARIFFARIE RE E RE_T

DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE

375/2019/R/COM

30 ottobre 2019

Risposta al documento di Consultazione da parte di WWF, Legambiente, Greenpeace

Le scriventi organizzazioni ritengono che la proposta di ARERA di trasferimento del costo dei TEE dai consumi di gas per le centrali termoelettriche alle tariffe elettriche finali attraverso un incremento della componente tariffaria **Auc7**, rischi di rappresentare un provvedimento contrario alle politiche di decarbonizzazione dei sistemi energetici attraverso lo sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Le associazioni auspicano che l'azione dell'Autorità confermi che principio di fondo è che gli oneri del settore gas debbano essere coperti da componenti tariffarie direttamente riconducibili a consumi gas e non genericamente assorbiti dalla tariffa elettrica.

Questo è garantito o lasciando invariato il meccanismo attuale o trasferendo gli oneri TEE unicamente sui consumi elettrici da gas naturale, e comunque senza gravare sulle quote di energia elettrica fornite dalle rinnovabili. Questo è possibile grazie al sistema delle garanzie d'origine.

Le scriventi organizzazioni sottolineano come in nessun modo i consumi finali di energia elettrica debbano essere indistintamente gravati di un onere che spetta al settore gas, indipendentemente dal fatto che, come normale, gli oneri della produzione vengono trasferiti al prodotto finale.

Ad oggi l'applicazione dei TEE sul gas nella generazione elettrica rappresenta una rendita inframarginale (non solo e non tanto per il carbone, come sottolineato nel documento di consultazione, combustibile per il quale

è previsto il phase out al 2025) ma soprattutto per il segmento delle rinnovabili. E questo è assolutamente corretto poiché la legislazione primaria assegna al settore della distribuzione gas l'obbligo dei TEE.

Le interazioni del provvedimento in consultazione con gli intenti del legislatore di sviluppare le rinnovabili a mercato, attraverso i PPA ad esempio, non sono affrontate dal documento di consultazione che non include in alcun modo il tema (né le parole) decarbonizzazione e CO2.

Le politiche di sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza sono dettate dall'esigenza di decarbonizzazione dei sistemi energetici. **Il gas è responsabile delle emissioni di CO2 in atmosfera e pertanto è auspicabile che contribuisca in maniera chiara agli oneri per l'efficienza.**

Il kWh rinnovabile include già, attraverso la tariffa elettrica, un altrettanto onere relativo all'obbligo TEE sui distributori elettrici. Le rinnovabili elettriche già contribuiscono alle politiche per l'efficienza. **Il trasferimento della componente gas sulle tariffe elettriche in maniera indistinta determinerebbe un doppio contributo da parte delle rinnovabili alle policy per l'efficienza.** Ovvero la vendita di un kWh rinnovabile all'utente finale includerebbe l'onere già presente nel settore elettrico e, secondo la proposta ARERA, l'onere spettante ai consumi gas nelle centrali termoelettriche.

Gli effetti distorsivi dell'imposizione dell'onere TEE nella generazione elettrica segnalati dall'ARERA vanno affrontati con una riforma complessiva delle componenti tariffarie e della fiscalità, che sia coerente con l'intento del legislatore di decarbonizzazione e di promozione delle energie rinnovabili attraverso strumenti di mercato.

Il mercato deve includere in maniera chiara i costi delle esternalità ambientali sia attraverso il meccanismo di ETS a livello europeo sia attraverso le esternalità identificate dal legislatore nazionale, quali la copertura degli oneri per l'efficienza energetica sul settore gas.

L'evidente contraddizione di gravare la generazione a gas di un onere maggiore rispetto alla generazione a carbone, i cui consumi non sono sottoposti ad obbligo TEE, è un tema a cui auspichiamo il legislatore ponga velocemente rimedio. Tuttavia questo elemento, grave e spiacevole, non può rappresentare un pretesto per uniformare la generazione a gas a quella delle rinnovabili in tema di oneri e responsabilità nelle policy per il clima. Tale distorsione deve essere valutata anche in considerazione del phase-out carbone al 2025. Il provvedimento più semplice per eliminare le distorsioni evidenziate senza gravare sulle rinnovabili sarebbe quello di applicare la componente Auc7 ai soli contributi da fonte fossile, esentando le quote rinnovabili con Garanzia di Origine.

La promozione dell'efficienza energetica e la penetrazione delle fonti rinnovabili rappresentano le principali opzioni per la decarbonizzazione dei sistemi elettrici.

Come noto l'Europa ha un obiettivo di decarbonizzazione del 40% al 2030 rispetto al 1990 e di zero emission al 2050. L'Europa sta considerando di incrementare l'obiettivo oggi posto al -40% al -55% al 2030 per allineare la policy all'evidenza scientifica. Il pacchetto di direttive parte del clean energy package ed in particolare la direttiva su fonti rinnovabili ed efficienza energetica prevedono un aggiornamento degli obiettivi al 2030 a seguito di un aggiornamento del target di decarbonizzazione da parte della Commissione.

Di questo scenario e degli impatti del provvedimento rispetto ai meccanismi di promozione a mercato delle FER non vi è alcuna analisi nel documento di consultazione.

L'argomento sollevato dal documento di consultazione in base al quale sia motivato esentare i consumi di gas nelle centrali termoelettriche (peraltro non per la cogenerazione) poiché nelle stesse non si possono fare interventi per l'emissione dei TEE non ha un fondamento logico. L'onere dei TEE è sui volumi di distribuzione gas indipendentemente dalle modalità di uso finale. Su tale principio infatti andrebbero esentati un numero vasto di settori ad incominciare da quelli che già adottano le migliori tecnologie disponibili.

Le scriventi organizzazioni sottolineano che il tema sollevato dal documento di consultazione è di primaria importanza per la regolazione e la legislazione del sistema energetico e auspicano che questo possa accelerare l'intento di riforma degli oneri generali e della fiscalità sui consumi, quali strumenti chiave per la decarbonizzazione dei sistemi energetici.

Si auspica che il provvedimento non venga confermato a seguito della consultazione poiché:

- Manca di una valutazione degli impatti rispetto a temi centrali della policy energetica quali lo sviluppo delle rinnovabili e la decarbonizzazione, al cui ambito appartiene il meccanismo dei TEE.
- Non garantisce il fatto che il settore gas paghi, a livello di generazione o di consumo finale, gli oneri derivanti dall'obbligo di TEE assegnati dal legislatore
- Non include il principio fondamentale per la decarbonizzazione del sistema energetico in base al quale è evidente che le fonti fossili debbano essere gravate delle esternalità ambientali a vantaggio di una crescente competitività delle fonti rinnovabili soprattutto in ottica di un loro sviluppo a mercato.

WWF, Legambiente, Greenpeace ringraziano l'ARERA per l'opportunità di partecipazione alla consultazione e per avere sollevato un tema importantissimo per la strategia energetica nazionale, e rimangono a disposizione per approfondire il confronto.